

Preghiamo con Maria perché il Padre accolga nel suo Regno “l'amico dello sposo”, Carlo Maria Martini

Oreno, 2 settembre 2012

Primo mistero

Nella lettera che il Card. Martini scrisse il 1° febbraio 1995, presentando il libro sinodale alla Diocesi, immagina queste parole del Signore alla Chiesa ambrosiana.

Noi abbiamo tanto sentito nel Sinodo la nostra fatica, il peso della nostra inadeguatezza, le nostre incoerenze... Quanti interventi hanno messo il dito sulle nostre piaghe, ci hanno fatto prendere coscienza dei nostri ritardi, della nostra lontananza dal tuo Vangelo!».

«Eppure - dice il Signore alla nostra Chiesa - io ti considero un bene prezioso e ti amo. Conosco i tuoi ritardi e le tue inadempienze, ma ho scelto te come sposa e non ti abbandonerò mai. Anzi voglio proprio che tu consideri anche questo libro sinodale, pur con i suoi limiti, come un nuovo piccolo gioiello con il quale voglio che tu faccia memoria di me e ti senta da me amata.

E più in generale vorrei che tu, in occasione della consegna di questo libro, ti sentissi richiamata a prendere maggiore coscienza dei tuoi doni, molto più di quanto tu non abbia fatto nello stesso processo sinodale. Chiedo che tu senta maggiormente la gioia e la fierezza di quanto tu sia grande e splendente per la potenza della mia grazia e per la misericordia del mio cuore.

Ti ringraziamo Signore per il dono del card. Martini che ci ha insegnato a confessare, cioè a proclamare prima di tutto la tua opera in noi e nel mondo prima ancora dei nostri errori. Ci ha insegnato ad essere cristiani che credono in Te e non solo preoccupati dei loro peccati.

- Preghiamo con Maria che magnifica il Signore ed esulta perché riconosce le grandi cose che ha fatto in lei l'Onnipotente

Secondo mistero

Vorrei che tu, come Maria Maddalena al sepolcro (cf Gv 20,11-18), ti accorgessi finalmente che sono io, vivo e risorto, che ti sono vicino, ti accolgo e ti comprendo anche nella tua affannosa e non sempre illuminata ricerca di me. Quante volte mi cerchi come se fossi ancora sepolto in qualche luogo remoto, avvolto nelle bende di qualche abitudine del passato. Sono io che vivo, qui vicino a te, ti chiamo per nome e ti mando ai tuoi fratelli.

Ti ringraziamo Signore per il dono del card. Martini che ci ha insegnato l'arte del discernimento, la capacità di cercare in ogni situazione di vita, in ogni uomo, i segni della tua presenza, anche là dove noi non riusciamo ad immaginarlo.

- Preghiamo con Maria che si arrende di fronte al mistero della sua maternità e con docilità si mette a servizio della tua volontà, del tuo progetto

Terzo mistero

Vorrei che tu, come i discepoli di Emmaus (cf Lc 24,32), sentissi il cuore che ti arde mentre ti parlo e ti spiego le Scritture. Vorrei che il tuo cuore ardesse nella memoria delle Scritture anche durante la lettura di questo libro sinodale.

Ti ringraziamo Signore per il dono del card. Martini che ci ha insegnato a metterci in ascolto della tua Parola che non solo corregge la nostra vita, ma prima di tutto ci rivela il tuo amore misericordioso e ci chiama a vivere un rapporto d'amore con te.

- Preghiamo con Maria che è beata perché ha creduto all'adempimento delle tue parole e non è stata solo la madre del figlio tuo, ma una vera discepola.

Quarto mistero

Come Giacobbe dopo il sogno (cf Gen 28,10-22), vorrei che tu ti accorgessi che la terra che calpesti è luogo santo, che anche sulle nostre città scende una scala dal cielo su cui salgono e scendono gli angeli.

Infine, perché questo libro non abbia né l'opacità della stele di Giacobbe né il peso della grande pietra di Giosuè ma sia per te fonte di ispirazione gioiosa, di creatività e di conforto, ti invito a confrontarlo costantemente con l'icona della Chiesa degli apostoli, quella Chiesa che è sgorgata dal mio cuore trafitto e che è stata sostenuta dalla presenza e dalla preghiera della mia diletta Madre.

Ti ringraziamo Signore per il dono del card. Martini che ci ha insegnato ha guidato mettendosi lui per primo in ascolto della tua volontà, certo che la Chiesa è guidata dal tuo Spirito che è sorgente di pace, di gioia, di creatività perché è principio di vita divina dalla Chiesa degli Apostoli fino ai nostri giorni

- Preghiamo con Maria, madre tua e madre nostra, che nel Cenacolo prega con gli Apostoli in attesa del dono dello Spirito e dal cielo continua ad intercedere per noi peccatori.

Quinto mistero

«Carissimi, vi assicuro, prima di tutto, che in ogni Eucaristia prego con riconoscenza e gioia per voi, a motivo della vostra sincera e impegnata collaborazione nella diffusione del Vangelo di Dio e nella edificazione della sua Chiesa.

Sono certo che Colui che ci ha chiamati a questa grande opera a favore di ogni persona, la renderà anche feconda e rigogliosa, nonostante le difficoltà quotidiane e le condizioni storiche nelle quali ci troviamo.

Dio mi è testimone del profondo affetto che ho per tutti voi in Cristo Gesù, e lo prego perché la vostra fede si arricchisca sempre più in conoscenza di Lui, in ogni genere di

discernimento dello Spirito. Lo prego perché la vostra concordia manifesti con umiltà e chiarezza l'amore reale e fedele di Gesù Cristo per ogni persona.

Affido voi e tutto il nostro cammino di attuazione del Sinodo a Maria Madre della Chiesa, a S. Ambrogio, a S. Carlo, ai Santi della Chiesa ambrosiana che con Maria sono in sinodo permanente da molto tempo prima di noi e per noi.

Ti ringraziamo Signore per il dono del card. Martini che dal cielo continuerà a intercedere per la Chiesa di Milano, per l'intera società civile e per tutti gli uomini, nell'attesa che venga il tuo Regno e diventiamo parte anche noi della Gerusalemme celeste.

- Preghiamo con Maria assunta in cielo perché il Signore accolga il nostro fratello Carlo Maria perdoni le sue colpe e lo renda partecipe del premio che ha promesso al servo buono e fedele